

(I lavori iniziano alle ore 14.45 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 470 presentata da Sarno, inerente a "*Organizzazione tamponi, contact tracing e tamponi rapidi*"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 470, presentata dal Consigliere Sarno, inerente a "*Organizzazione tamponi, contact tracing e tamponi rapidi*". Ha chiesto la parola il Consigliere Sarno per l'illustrazione; ne ha facoltà.

SARNO Diego

Grazie, Presidente.
Non vedo l'Assessore, ma credo sia presente.
Lo chiedo solo per verificare.

PRESIDENTE

Lo abbiamo visto collegato.
Prego, proceda.

SARNO Diego

Grazie, Presidente.

Assessore, partiamo dai dati: da quando sostanzialmente è scoppiata l'epidemia, i tamponi in Lombardia sono stati tre milioni; in Veneto 2,35 milioni; in Emilia Romagna 1,6 milioni; nel Lazio 1,48 milioni; in Toscana 1,118 milioni; finalmente arriviamo in Piemonte, con 1,05 milioni. Questo è il primo dato.

Il secondo dato: in Piemonte rischiamo di arrivare a un *lockdown* selezionato, come da norme nazionali, quando in Veneto e in Emilia Romagna ci sono più contagiati. Forse perché - prima considerazione - i tamponi e il tracciamento non hanno particolarmente funzionato. Il *contact tracing* è saltato; i dati in questo momento ci dicono che non c'è un tracciamento costante.

Assessore, magari da quando è tornato dai suoi viaggi non ha ancora avuto la pazienza di guardare che cosa sta succedendo, ma per fare un esempio oggi ci sono persone che dalle 4.30 del mattino stanno ancora aspettando un tampone al *pit stop* - dalle 4.30 del mattino! - a volte senza neanche poter usufruire di un bagno.

La gestione dei tamponi si differenzia da ASL ad ASL: ci sono alcune ASL dove ai *pit stop* si va a fare il tampone solo se segnalati dal medico, altre dove invece ci si può presentare senza alcuna segnalazione.

Arriviamo a un caso concreto (Presidente, ho concluso, pongo la domanda): nell'ASL TO5 i *pit stop* sono a Chieri e a Carmagnola; ad esempio, su Nichelino e Moncalieri con i Comuni intorno si arriva quasi a 150 mila abitanti e non ci sono luoghi per fare i tamponi e, quindi,

bisogna spostarsi, con tutto quello che ne consegue in termini di difficoltà per gli spostamenti.

Il Sindaco di Nichelino, nelle ultime ventiquattro ore, ha trovato un'area, ha organizzato la logistica, ha messo i bagni, ha fatto un sopralluogo con gli infermieri e ha organizzato un ufficio mobile e il gazebo; questo già da quarantotto ore. A oggi, però, la richiesta, dopo una sollecitazione del Presidente Cirio, che ha assicurato la partenza dei tamponi sul livello locale per i cittadini di Nichelino e Moncalieri, non è ancora arrivato l'okay!

Assessore, le chiediamo davvero delle risposte a questa domanda, perché questa modalità di regia non c'è, non la vediamo e anche stamattina lei ha fatto un'informativa molto in difesa, e avremo modo oggi pomeriggio di discuterne. Allora, noi chiediamo: come ci organizziamo sui *pit stop* (le ore di coda non sono possibili) e come ci organizziamo sui tamponi e sul tracciamento? I cittadini non possono avere questa metodologia di tracciamento e questa metodologia di organizzazione dei tamponi.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Sarno, per l'illustrazione.

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Ho letto la sua interrogazione, però devo dirle che (e alcune le ha anche citate) molte delle cose che lei sta riferendo non rispondono al vero, anzi sono totalmente false.

Lei ci dice: *"Le modalità di gestione dello svolgimento dei tamponi sono in capo alle ASL, con inaccettabili diversità di modalità di accesso"*, ma a me non risulta questo. Inoltre, aggiunge: *"Un'indicazione omologatrice della Giunta regionale produrrebbe una maggiore stabilità"*. Ebbene, c'è l'indicazione moderatrice della Giunta, c'è la circolare su come vanno fatti i tamponi, è scritto chi deve, chi non deve accedere e come. Se poi lei mi dice che qualcuno lo applica in modo difforme, me lo segnali e noi interveniamo, ma non è affatto vera quella serie d'informazioni e di notizie che lei ci ha comunicato.

Infine, sulle soluzioni prospettate dalla Giunta, lei scrive: *"Mancano le direttive specifiche di applicazione, ossia le ASL e le farmacie non hanno ancora indicazioni chiare da parte della Regione sull'effettivo utilizzo mancano direttive specifiche"*. Questa è una colossale inesattezza: una delibera di Giunta disciplina quello che devono fare le farmacie, c'è un accordo sindacale con i rappresentanti delle farmacie che dice esattamente quello che devono fare. Non ci sono riusciti, perché non hanno trovato il personale, ma non si dica che non c'è l'accordo, che non c'è la direttiva e che non c'è la programmazione, perché quella c'è.

Dopodiché, la circolare sui tamponi, glielo dico, è già stata diramata a tutti e per darle maggiore forza la richiameremo in una specifica Giunta sulle modalità di effettuazione dei trasporti, in maniera che nessuno possa dire che non esiste quest'indicazione.

Non voglio negare che ci sono le code, perché quelle ci sono, purtroppo c'è molta gente che ripete i tamponi. Dalla scorsa settimana, i medici di base possono direttamente prenotare il tampone. Abbiamo lasciato l'accesso libero per un certo periodo, ma forse di quest'accesso c'è stato un abuso e questo crea le liste, perché le prenotazioni che sono effettuate per i tamponi non creerebbero code. Le assicuro che c'è gente, soprattutto nell'area da lei citata, che ha fatto sette, otto o dieci tamponi, perché ogni due o tre giorni si presenta per fare i tamponi. Questi gesti di irresponsabilità contribuiscono a fare le code; questi dobbiamo stopparli, è un punto su cui lei ha perfettamente ragione.

Le indicazioni alle ASL in relazione alla rimodulazione del *contact tracing*, introducendo

un maggior utilizzo dello strumento della quarantena e della quarantena di coorte, sono state date proprio allo scopo di alleggerire le attività dei SISP e consentire una maggiore focalizzazione sui soggetti sintomatici, sui casi positivi, quelli che magari fanno la coda. Se vuole, le cito anche il documento: nota n. protocollo 34687 del 27 ottobre 2020 e questa è soltanto l'ultima.

Abbiamo anche autorizzato l'utilizzo dei tamponi rapidi basati sulla ricerca dell'antigene, adottando su tutto il territorio regionale la nota tecnica delle metodiche analitiche di sanità pubblica DGR 02124 del 24 ottobre. Insomma, ci sono sia le direttive sia la programmazione, poi ci sono le difficoltà di applicazione da parte delle ASL. Se vuole, gliele posso anche girare, però se lei mi dice che l'applicazione non è uniforme, me lo segnala e noi provvediamo, andiamo a vedere sul singolo caso specifico, ma non mi dica che non ci sono le indicazioni, perché quelle ci sono.

Ripeto, le indicazioni ci sono e sono atti scritti che sono stati inviati alle ASL in precedenza, poi le ho citato anche gli ultimi atti.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore, per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.55 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.05)